

FINMECCANICA – Società per azioni

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE* E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE. ¹

INDICE

PREMESSA.

- 1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**
- 2-3. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**
- 4. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**
- 5. INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**
- 6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE.**
- 7. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI.**
- 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.**
- 9-10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.**
- 11. RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI.**
- 12. ASSEMBLEE.**
- 13. SINDACI.**

MARZO 2002

¹ Inserita nella Relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2001.

PREMESSA.

La presente informativa è volta ad illustrare – in ottemperanza a quanto richiesto ai Consigli di Amministrazione delle Società quotate dalle disposizioni regolamentari della BORSA ITALIANA S.p.A. – il sistema di *Corporate Governance* di FINMECCANICA, con particolare riferimento al modello delineato ed alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Già in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio 2000 era stata fornita una prima sintetica illustrazione del processo di adeguamento del sistema di *Corporate Governance* della Società e del relativo livello di adesione al modello organizzativo proposto.

Raccogliendo le ulteriori indicazioni formulate da BORSA ITALIANA nel corso del corrente esercizio, è stata predisposta la presente Relazione volta ad illustrare ulteriormente il modello di *Corporate Governance* adottato e le concrete modalità di attuazione dello stesso.

Al fine di favorire una più organica visibilità ed un migliore approfondimento delle tematiche e dei principi di fondo contenuti nel Codice di Autodisciplina, la seguente esposizione si propone di fornire un'adeguata analisi dell'attuale sistema di governo societario di FINMECCANICA attraverso una lettura sistematica dell'articolato del Codice.

1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, ai sensi di Statuto (art. 20.1), tutte le volte che il Presidente, o chi lo sostituisce, lo giudichi necessario ovvero su richiesta scritta da parte della maggioranza dei suoi componenti o da parte del Collegio Sindacale.

La regolare cadenza delle riunioni consiliari è garantita a livello di prassi operativa – già da tempo adottata nell'ambito della Società – che prevede una cadenza media mensile delle relative sedute (nel corso dell'esercizio 2001 si sono tenute 13 riunioni consiliari).

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione societaria e vigila sul generale andamento della gestione; accanto al compito di riferire agli Azionisti in Assemblea, allo stesso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei

controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

Particolare attenzione è inoltre riservata dal Consiglio di Amministrazione alle eventuali situazioni di conflitto d'interessi, nonché alle operazioni con parti correlate che non siano già ricomprese fra quelle riservate alla competenza esclusiva del Consiglio, come di seguito specificato. Un'informativa al riguardo, anche con riferimento alle Società controllate, viene fornita al Collegio Sindacale secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 58/1998 e dall'art. 24.2 dello Statuto sociale, con periodicità almeno trimestrale.

Fra le altre materie riservate alla competenza esclusiva del Consiglio, oltre a quelle di cui all'art. 22.3 dello Statuto sociale, si segnalano inoltre:

- l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ivi incluse le operazioni – di qualunque valore – inerenti ad accordi con operatori del settore di rilevanza strategica, ovvero operazioni di acquisto o vendita di partecipazioni, rami e complessi aziendali, anche relative a rapporti con parti correlate;
- la definizione delle linee strategiche ed organizzative aziendali (ivi compresi piani, programmi e *budgets*);
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- la determinazione, attraverso lo specifico Comitato di cui al successivo punto 8, della remunerazione degli Amministratori Delegati.

Si rammenta comunque che l'art. 5.1ter dello Statuto sociale prevede il diritto di veto su alcune materie da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze (già Ministro del Tesoro), d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (già Ministro dell'Industria), ai sensi della Legge n. 474 del 30.07.1994.

Si segnala altresì, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, l'istituzione di uno specifico COMITATO PER LE STRATEGIE che opera con il compito di vagliare preliminarmente le opzioni strategiche per la valorizzazione del Gruppo e dei relativi piani di *business*, predisposti dal Presidente e Amministratore Delegato e da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

COMITATO PER LE STRATEGIE:

LINA Ing. Alberto – Presidente
BONO Dr. Giuseppe
PASSERA Dr. Corrado
PRATO Dr. Maurizio
TAMBURI Dr. Carlo

Con riferimento alla struttura organizzativa di Finmeccanica – precedentemente articolata in settori/rami d'azienda corrispondenti ad aree di *business* – ed al successivo completamento, alla fine dell'esercizio 2001, del processo di societizzazione, si è inoltre proceduto alla revoca di alcune preposizioni institorie e dei relativi poteri conferiti per la gestione delle aree di *business* di competenza.

Infine, allo scopo di agevolare gli Amministratori nello svolgimento dei rispettivi compiti, viene predisposta dagli Uffici della Società un'informativa periodica sulle principali novità legislative e regolamentari inerenti alla Società ed agli organi sociali.

2-3. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione è composto (ad eccezione del Presidente e Amministratore Delegato e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) da Amministratori non esecutivi (cioè sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero ed autorevolezza, la significatività delle rispettive valutazioni nell'assunzione delle decisioni consiliari, contribuendo alla conformità delle stesse all'interesse sociale.

Tra gli Amministratori non esecutivi la maggior parte è rappresentata da Amministratori indipendenti, ossia che non intrattengono con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi o con l'Azionista di controllo relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, né sono direttamente od indirettamente titolari di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione risulta attualmente composto da 14 Consiglieri – di seguito elencati – il cui mandato verrà a scadere con l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2002, ad eccezione del Prof. Ernesto Monti, il cui mandato scadrà con la prossima Assemblea.

La stessa Assemblea procederà altresì alla sostituzione del Dr. Vittorio Amedeo COLAO, dimessosi dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione in data 20.03.2002.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

LINA Ing. Alberto – Presidente e Amministratore Delegato
BONO Dr. Giuseppe - Amministratore Delegato e Direttore Generale
BINI SMAGHI Dr. Lorenzo (*)
CARBONE Prof. Avv. Sergio Maria
CLÔ Prof. Alberto
COLOMBO Ing. Achille
DE TILLA Avv. Maurizio
LIROSI Dr. Antonio (*)
MONTI Prof. Ernesto
PASSERA Dr. Corrado
PRATO Dr. Maurizio
RIPA DI MEANA Avv. Vittorio
SANNA Avv. Francesco (*)
TAMBURI Dr. Carlo

(*) Amministratori nominati con Decreto del Ministro dell' Economia e delle Finanze d'intesa col Ministro delle Attività Produttive, ai sensi degli artt. 5.1 ter e 18.1 dello Statuto sociale.

Circa la qualifica di Amministratori "indipendenti", nell'accezione del Codice, si segnala che il Dr. Bini Smaghi ha un rapporto di lavoro con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Dr. Lirosi ha un rapporto di lavoro con il Ministero delle Attività Produttive, il Dr. Prato è membro del Comitato dei Liquidatori dell'IRI ed il Dr. Tamburi ha un rapporto di lavoro con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

4. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le relative attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni, assicurandosi che ai Consiglieri sia fornita un'informativa tempestiva ed adeguata, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza.

5. INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

E' previsto che il Presidente e Amministratore Delegato e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale forniscano periodicamente al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa in merito alle principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro conferite, nonché sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

L'informativa viene resa, in linea di massima, in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Semestrale e Relazioni Trimestrali) da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente e Amministratore Delegato sovrintende all'andamento e all'organizzazione aziendale assicurandone anche la coerenza con le linee d'indirizzo strategico emanate dal Consiglio di Amministrazione; allo stesso spetta la rappresentanza legale della Società a norma di legge e di Statuto nonché la firma sociale.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è delegata – sempre sulla base delle deliberazioni del Consiglio – la responsabilità della gestione operativa della Società in coerenza con le linee d'indirizzo strategico individuate dal Presidente e Amministratore Delegato ed approvate dal Consiglio d'Amministrazione, con il potere di compiere tutti gli atti che rientrano nell'ordinaria amministrazione per la gestione dell'azienda sociale, sue dipendenze, sedi e rappresentanze; allo stesso spetta la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque Autorità giudiziaria od amministrativa e di fronte a terzi nonché la firma sociale nei limiti dei poteri conferiti.

Ad entrambi – Presidente e Amministratore Delegato ed Amministratore Delegato e Direttore Generale – sono stati conferiti i poteri necessari per l'esercizio delle citate deleghe.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE.

Particolare attenzione è stata dedicata, nell'ambito della Società, alla gestione ed al trattamento delle informazioni riservate nonché alle relative modalità di diffusione all'esterno, con particolare riguardo alle informazioni *price sensitive*.

Al riguardo sono state già da tempo adottate specifiche procedure interne idonee a coordinare, nell'ambito del Gruppo, la materia delle

informazioni *price sensitive* e della relativa gestione e diffusione, al fine di garantire l'assoluto rispetto - ad ogni livello della struttura, anche da parte delle Società controllate - degli specifici vincoli ed obblighi informativi facenti capo agli emittenti quotati.

Le suddette procedure sono state successivamente rielaborate in termini più organici attraverso direttive e procedure specifiche inerenti alla gestione ed al trattamento sia delle informazioni riservate sia di quelle *price sensitive*, con riferimento ai dirigenti e dipendenti della Società, agli Amministratori, ai Sindaci, ai consulenti esterni nonché ai rapporti con le Società controllate.

La gestione del processo di diffusione all'esterno è di responsabilità del Senior Vice President della Funzione "Communication and Institutional Relations", che opera d'intesa col Senior Vice President della Funzione "Legal Affairs".

7. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI.

In merito alla nomina degli Amministratori lo Statuto prevede (art. 18.4) lo specifico meccanismo del "voto di lista", in forza del quale dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli Azionisti saranno tratti i 2/3 degli Amministratori da eleggere, mentre i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste in funzione dei quozienti ottenuti.

Agli Amministratori così eletti si aggiungono quelli nominati (come previsto dagli artt. 5.1ter e 18.1 dello Statuto sociale) dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive, ai sensi della Legge n. 474 del 30.07.1994.

Le liste possono essere presentate soltanto dagli Azionisti che, da soli od insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria; lo Statuto prevede inoltre la facoltà per il Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una propria lista.

Lo Statuto stabilisce – fra l'altro – il deposito presso la sede sociale, almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea in prima convocazione, delle liste presentate dagli Azionisti unitamente alla relativa documentazione di supporto, nonché la pubblicazione delle stesse liste su almeno tre quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui due economici.

Il deposito di *curriculum vitae* dei candidati non è previsto dallo Statuto; nella maggior parte dei casi, tuttavia, lo stesso viene letto in Assemblea dagli Azionisti proponenti.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito uno specifico COMITATO PER LA REMUNERAZIONE, composto da Amministratori non esecutivi.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE:

MONTI Prof. Ernesto - Presidente
RIPA DI MEANA Avv. Vittorio
TAMBURI Dr. Carlo

Il Comitato ha il compito di:

- determinare la remunerazione degli Amministratori Delegati della Società, nell'ambito e nei limiti della disciplina del loro rapporto di lavoro con la Società;
- valutare le proposte degli Amministratori Delegati della Società relative ai criteri generali di remunerazione e d'incentivazione, nonché dei piani di sviluppo e successione per gli Amministratori muniti di poteri del Gruppo;
- svolgere le funzioni proprie del Comitato per il Piano di Incentivazione azionario, così come previsto dal relativo Regolamento.

9-10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.

Consapevole della fondamentale importanza che la costituzione di un adeguato sistema di controllo interno riveste ai fini di una sana ed efficiente gestione aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno adottato sia idoneo a presidiare efficacemente i rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate, nonché a monitorare la situazione economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato istituito un COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO, anch'esso composto da Amministratori non esecutivi.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO:

PRATO Dr. Maurizio - Presidente
CARBONE Prof. Avv. Sergio Maria
DE TILLA Avv. Maurizio
MONTI Prof. Ernesto

Il Comitato è dotato di un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio nel perseguimento delle sue responsabilità di sorveglianza. La sua principale attività consiste nel monitorare il sistema di controllo interno che il *management* ed il Consiglio di Amministrazione hanno posto in essere ed il suo processo di revisione.

Tra gli obiettivi e le funzioni specifiche del Comitato si evidenziano dunque in particolare:

- la valutazione in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno di Finmeccanica e delle Società del Gruppo;
- la valutazione del piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno e la ricezione delle relazioni periodiche dello stesso;
- l'esame delle proposte formulate dalla società di revisione, nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione e delle risultanze esposte nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- l'informativa al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale ed in occasione dell'approvazione dei documenti contabili periodici della Società, in ordine all'attività svolta ed all'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- la verifica dell'effettivo rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficace gestione ed al fine di identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

E' stato inoltre adottato uno specifico Regolamento volto a disciplinare l'attività del Comitato stesso.

Nell'ambito di Finmeccanica e' stata istituita una specifica Funzione dedicata alle attività di controllo interno; è stato altresì nominato il relativo PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO cui è affidata l'attività di *Auditing*, volta a verificare la rispondenza delle azioni svolte dalle diverse Funzioni aziendali a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nonché la relativa conformità a leggi applicabili, norme, procedure e regolamenti.

Nella descritta attività è ricompresa altresì l'analisi, l'impostazione ed il coordinamento dei Piani di *Audit* delle Società controllate, nonché la verifica delle azioni conseguenti alle relative risultanze.

Il Preposto al Controllo Interno è gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative e riferisce direttamente, con frequenza in linea di massima mensile, al Presidente e Amministratore Delegato ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché al Comitato per il Controllo Interno ed ai Sindaci.

Con riferimento alle attività di controllo interno, si evidenzia infine che il relativo sistema di *Corporate Governance* verrà ulteriormente implementato anche al fine di ridurre il rischio di possibili violazioni di cui possa essere ritenuta responsabile la Società ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

11. RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI.

Con riferimento all'opportunità – suggerita dal Codice – di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, è stato nominato un responsabile dedicato alla gestione specifica di tutte le attività inerenti alle relazioni con l'area degli investitori istituzionali e con gli altri Soci.

12. ASSEMBLEE.

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione è stata da sempre rivolta a favorire la massima partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

Con riguardo alle modalità di svolgimento delle Assemblee, Finmeccanica ha già adottato un Regolamento assembleare volto a definire le procedure atte a consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze, garantendo il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché precisando taluni aspetti specifici (durata massima degli interventi; modalità di votazione; etc.) tra cui, in particolare, i poteri del Presidente al fine di comporre od impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno dell'organo assembleare.

Tale Regolamento è stato approvato dalla stessa Assemblea degli Azionisti in data 10.05.2000.

13. SINDACI.

Così come previsto per gli Amministratori, anche per la nomina dei Sindaci è stato adottato (art. 28.3 Statuto) il meccanismo del "voto di lista", con il deposito presso la sede sociale e la pubblicazione su quotidiani nazionali delle liste presentate dagli Azionisti – unitamente alla relativa documentazione di supporto – almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea in prima convocazione.

Il deposito di *curriculum vitae* dei candidati non è previsto dallo Statuto; nella maggior parte dei casi, tuttavia, lo stesso viene letto in assemblea dagli Azionisti proponenti.

Come già riferito al precedente punto 6, gli obblighi di riservatezza facenti capo ai Sindaci – nonché agli Amministratori – della Società risultano espressamente disciplinati dalle specifiche procedure inerenti al trattamento delle informazioni riservate.